

Assemblea a Ragusa dei profughi d'Africa

Come accogliere Gheddafi in Italia

Si è svolta domenica scorsa, presso il salone della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Ragusa, la preannunciata assemblea generale dei profughi d'Africa della provincia di Ragusa.

A tale convegno hanno partecipato circa 150 iscritti sia del capoluogo che da diversi comuni della provincia.

Ha presenziato una delegazione del Consiglio Nazionale dell'Associazione Rimpatriati della Libia di Roma, composta dalla Segretaria Nazionale dr. Giovanna Ortu, e dai consiglieri dr. Italo Abele Salinos e signora, Antonio Ortu e il rag. Giovanni Paolino. Sono intervenuti anche il delegato della provincia di Siracusa comm. Angelo Genovese e il delegato della provincia di Reggio Calabria rag. Roberto Foti di Messina, il sig. Vincenzo Amato di Palermo e il sig. Ferdinando Genova di Trapani e vari altri.

Al presidente e al Consiglio direttivo dell'AI RL di Ragusa è pervenuto il seguente significativo telegramma del presidente nazionale dell'AI RL, avv. Rodrigo Giannò: "Impossibilitato presenziare vostro rilevante e promettente raduno desidero vi giungano miei più cari sentimenti di fedele contreraneo et incoraggiamento a proseguire con indomita energia azione comune. Non può esservi vittoria senza sacrifici e perseveranza e profughi Libia conoscono e professano magnificamente tale virtù".

Alla presidenza dell'assemblea è stata chiamata per acclamazione la segretaria nazionale che, prima di dare inizio ai lavori posti all'ordine del giorno, portando il saluto del Consiglio nazionale, ha ampiamente illustrato il significato e l'importanza della odierna adunanza dei profughi ed in particolare quelli della Libia che attendono da anni la risoluzione di scottanti problemi, come la liquidazione degli indennizzi dei beni confiscati in Libia e del riconoscimento dei contributi assicurativi del lavoro svolto in Africa. In tal senso l'oratrice ha richiamato l'attenzione dei presenti sul tema posto dal Consiglio nazionale dell'AI RL "Gheddafi in Italia, come accoglierlo?", in previsione della sua visita in Italia, affinché in seguito alle trattative bilaterali che si svolgeranno col nostro governo non siano dimenticati e disattesi i sacrosanti interessi dei ventimila profughi della Libia sparsi in Italia.

Si sono succeduti nell'ordine i

seguenti interventi: il dr. Italo Abele Salinos, fra l'altro, ha messo in rilievo che l'unità di tutti i profughi è quanto mai necessaria al fine di portare avanti i propri interessi e con tali intendimenti il Consiglio nazionale ha deliberato di editare un proprio periodico dal titolo "Italiani d'Africa" che si prefigge la trattazione più ampia di tutti i problemi e di tutti i particolari interessi dei profughi; giornale che viene inviato a tutti i soci.

Il presidente uscente, comm. Angelo Sgaroto, ha svolto una ampia e accurata relazione sull'attività svolta durante il 1978, facendo risaltare che la Sezione Provinciale dell'AI RL ha intensificato il suo lavoro e il suo interesse a favore della categoria a tutti i livelli, sia sul piano dell'assistenza sia sul piano del riconoscimento dei diritti previsti dalle vigenti leggi, come l'assegnazione di alloggi popolari per i profughi ed il collocamento al lavoro.

Il vice presidente uscente, sig. Vito Martinez, si è soffermato particolarmente sull'organizzazione dell'associazione medesima ha avuto un incremento notevole di iscrizioni di profughi sparsi in tutti i comuni della provincia di Ragusa.

Tale iscrizione è sempre aperta per tutti coloro che ancora non l'hanno fatto e che ciò è nell'esclusivo interesse di loro stessi.

Il vice presidente sig. Guglielmo Dami, ha illustrato all'assemblea il bilancio consuntivo economico-finanziario dell'anno 1978, richiamando l'attenzione dei soci di contribuire materialmente alle spese dell'Associazione, mediante il rinnovo della tessera per l'anno 1979.

Molti sono stati gli interventi di soci e che a tutti è stato risposto esaurientemente sia dalla segretaria nazionale che dal presidente.

L'assemblea ha, altresì, eletto il nuovo Consiglio sezione nelle persone di: comm. Angelo Sgaroto, riconfermato presidente e dei sigg. Vito Martinez e Guglielmo Dani, vice presidenti; componenti il Consiglio il rag. Rinaldo Baragiola, cav. Giorgio Piccitto, sig. Angelo Gazzè e i delegati dei comuni della provincia; segretaria la rag. Letizia Sgaroto; sindaci il dr. Giorgio Prestipino, il rag. Vittorio Dami e il sig. Antonio Corasaniti; revisori dei conti: Giuseppe Sgaroto, Carmelo Cassarà e Mario Toniolo.

A colloquio con la moglie dell'intellettuale scomparso Poidomani: uno scrittore che Modica ha apprezzato

Il personaggio, destinato a rimanere nella nostra memoria di modicani, e nel cuore di chi lo ha amato attraverso i suoi libri, è Raffaele Poidomani Moncada scomparso due mesi fa. Con l'aiuto della moglie Federica abbiamo potuto rievocare le varie tappe della sua vita, vissuta intensamente al servizio della cultura e dell'arte all'insegna dell'altruismo. La signora Poidomani ci ha ricevuti a casa sua, dove ogni cosa parlava del marito, affettuosamente. Con noi si è lasciata andare ai ricordi di più di venti anni vissuti accanto ad un uomo che ha amato profondamente. Desideriamo parlarvi un po' di questa donna molto dolce ma dalla personalità forte e decisa che assistito, aiutato e spronato per dodici lunghi anni il marito, quanto è durato il calvario della grave malattia che lo aveva colpito.

Chi ha letto almeno "Tempo di sciocco" e "Carrubbe e cavalieri" ha potuto conoscere già il suo autore e respirare un'aria particolare e benefica fatto di piccole gioie, di amore per la vita e di dolcezza infinita. — Il nostro colloquio con la signora Poidomani è durato circa due ore; durante le quali Raffaele Poidomani dall'alto di un suo ritratto guardava con la sua espressione gentile, disarmante ed enigmatica nello stesso tempo. A noi, attraverso il racconto della moglie, è sembrato di averlo amato ancor prima di aver letto i suoi capolavori. I nostri pensieri si fermano su Modica che a nostro avviso non ha onorato degnamente Raffaele Poidomani né da vivo né da morto.

Ripartiamo adesso integralmente alcuni brani che ci ha narrato la signora Federica, della sua vita accanto ad un uomo che riuscì ad affascinare per la sua intelligenza.

**CHIRURGIA ESTETICA
QUATRA DOTT. Pietro**
Specialista in chirurgia plastica. Tutte le operazioni di chirurgia estetica del viso e del corpo. Depilazione definitiva in anestesia locale o generale. Convenzioni mutualistiche. — Via E. Restivo, 4 — Tel. 519426 — 520740 — Palermo

Catania: Casa di Cura GIBINO
V.le O. Da Pordenone 25 —
Tel. 338260 — 330448 — Prot. 6289 del 2.2.72

"Psicologicamente, mio marito è morto dodici anni fa quando ebbe un infarto che gli ha ucciso completamente la gioia di vivere, quello che aveva di bello, di prendere tutto in ridere «Ci penso io, lo faccio io, lo risolvo io». Dopo invece è vissuto col terrore della morte. Lui si era messo in testa che finché ero io non sarebbe morto e non so per quale mistero, sarebbe riuscito a tenere lontana la morte. Avevo fatto un corso di assistente sanitaria per prodigargli le prime cure; sono sempre arrivata in tempo, meno l'ultima volta. Il cuore era fortissimo, ma il sistema circolatorio non andava più gli ha distrutto il cervello.

Quest'uomo che prima faceva conferenze, scriveva libri, faceva di tutto si era ridotto a non scrivere più; non conversava più, non ascoltava più la radio, la televisione, leggeva solamente sul giornale gli annunci mortuari e io gli dicevo con rabbia, ma stai cercando il tuo? Ancora non è pubblicato. Perché mi faceva rabbia vedere come si era ridotto. Adorava i figli, aveva ventuno anni più di me ed era come se fosse mio figlio.

"E' stato sempre così fin dall'inizio pensavo che sarebbe stato lui a proteggermi ed invece fin dall'inizio si aggrappava a me ed ero io che lo proteggevo. Dovevano nascere i bambini, e chi aveva paura era lui. A volte mi diceva: "e se ti succedesse qual-

cosa, cosa faccio io?" in effetti aveva ragione perché ad un bambino chiunque avrebbe dato aiuto, ma un uomo anziano, malandato che non ragionava più, chi lo avrebbe aiutato. Infatti avevo il terrore che mi succedesse qualcosa perché chi lo avrebbe assistito al mio posto? — Ho voluto creare una barriera fra me e gli altri, perché lui era ammalato di disturbi circolatori che gli avevano portato lesioni alla vista ed al cervello per cui in strada camminava male, barcollava, e c'era una buona percentuale del paese che diceva che era perché beveva, si affermava che andava in giro ubriaco, ed invece non era vero niente. Gli hanno mancato di rispetto, non gli hanno dato aiuto.

"Il vizio del bere glielo aveva fatto togliere tredici anni fa, quando gli venne l'infarto. Io allora, da Piano del Gesù fin qui, tutte le botteghe, le bettole me le girai, minacciai che avrei fatto togliere la licenza, se gli avessero dato da bere, come avrei fatto, poi, non lo so, ma la mia minaccia ebbe l'effetto sperato. Le persone che contano però non si sono dimenticate, di Raffaele Poidomani."

Il nostro colloquio con la signora Poidomani si è dilungato, come abbiamo detto all'inizio, per quasi due ore, durante le quali ci ha dato l'immagine di suo marito che non era quella dell'uomo malato, ma di una persona piena

di vita che si cimenta in scavi archeologici, che salva alcuni concittadini, in tempo di guerra, da una retata tedesca, che combatte durante la resistenza da partigiano, e non chiedendo mai riconoscimenti. Ci ha parlato di come lo ha conosciuto a Modica in casa del barone Tasca e di

come lui per conquistarla non faceva invece che rendersi antipatico agli occhi di lei per ripresentarsi in un secondo tempo come era invece, un uomo di spirito e di cultura, un uomo intelligentissimo che l'aveva conquistata. Raffaele Poidomani che adorava la sua città anche se ormai la trovava un po' cambiata, ma sperava nei giovani.

Ciclomotore ritrovato dai Carabinieri di Modica

I Carabinieri della tenenza di Modica hanno ritrovato un ciclomotore rubato giorni prima.

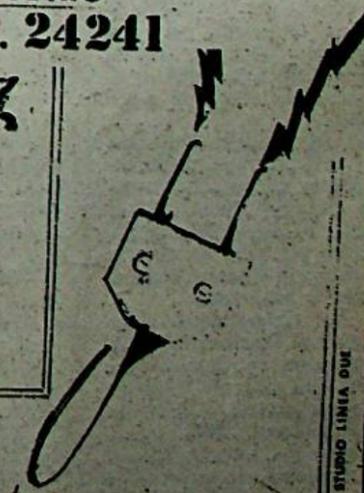
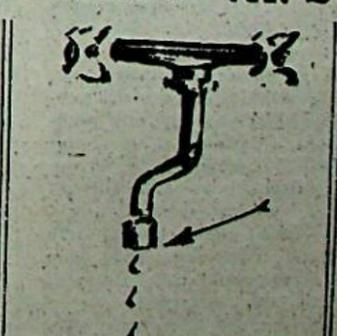
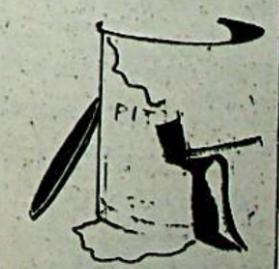
Il furto del mezzo era stato denunciato giorni prima dal proprietario, il carpentiere modicano Alfio Scapellato, di 18 anni, che aveva informato i Carabinieri della scomparsa del proprio ciclomotore Garelli 49, che aveva lasciato incustodito davanti alla propria abitazione.

I Carabinieri hanno immediatamente avviato le indagini

*** AGENZIA**

BATTAGLIA E GULINO

C.SO ITALIA 17 - RAGUSA TEL. 24241



STUDIO LINEA OVE